

10.07.2025

Feroce scambio di colpi tra Merz e l'AfD

Dibattito generale: per la prima volta un cancelliere risponde in modo specifico agli attacchi del partito di estrema destra



DI NIKOLAUS DOLL

Friedrich Merz (CDU) è un “cancelliere di carta”. Qualcuno che “fa bella mostra di sé all'estero e si lascia mettere in mostra dalla SPD in patria”. Un capo di governo da cui i cittadini “non hanno nulla da aspettarsi, la cui parola non vale nulla”. La leader dell'AfD Alice Weidel pronuncia ognuna di queste frasi nel Bundestag questo mercoledì mattina con un rigore tagliente.

È il primo dibattito generale e interrogatorio del capo del governo che Merz ha dovuto affrontare da quando si è insediato due mesi fa. Per cinque ore, i deputati dell'opposizione hanno messo sotto accusa il governo in generale e il Cancelliere in particolare, mentre i rappresentanti della CDU/CSU e della SPD hanno fatto la loro parte. E in questa giornata parlamentare si possono riconoscere alcuni nuovi lati di Merz. Il dibattito generale al Bundestag è tradizionalmente il grande palcoscenico dell'opposizione. Pongono domande, approfondiscono, criticano. I rappresentanti del governo sono in difesa. In questa giornata, non c'è traccia dell'annunciata moderazione che l'AfD ha detto di volersi imporre in Parlamento. È il più grande partito di opposizione ed è autorizzato ad aprire il dibattito. Mentre il Partito della Sinistra rimane inoffensivo e i Verdi si dedicano alle prevedibili critiche alla politica di protezione del clima del governo Merz e agli acquisti di maschere di Jens Spahn (CDU), l'AfD alza il tiro. Weidel usa il grande palcoscenico per attacchi particolarmente duri, come l'accusa a Merz di essere un “cancelliere bugiardo”. Tanto che la Presidente del Bundestag Julia Klöckner (CDU) minaccia in seguito di espellere la leader dell'AfD dall'aula a causa dei suoi continui attacchi.

E Merz? Rimane calmo. È la prima volta in questo dibattito generale che un cancelliere risponde in modo così diretto e dettagliato agli attacchi dell'AfD. Angela Merkel (CDU) ha evitato di farlo durante il suo

mandato e nemmeno il suo successore Olaf Scholz (SPD) lo ha fatto in questa forma. Ma nemmeno con Merkel e Scholz l'AfD aveva 151 seggi in parlamento e non era il secondo gruppo parlamentare, ben davanti all'SPD, come lo è ora.

Merz ha capito che ignorare l'AfD non ne rallenterà l'ascesa. Così il Cancelliere inizialmente ascolta immobile mentre Weidel parla di non aver mantenuto la parola sul freno al debito e sugli sgravi fiscali sull'elettricità - un'accusa che viene mossa ben oltre l'AfD. E anche quando Weidel menziona la "mostruosa montagna di debito". Quando il Cancelliere risponde, lo fa in modo freddo e ponderato. Non si lascia provocare. Chiunque conosca il Cancelliere sa che può facilmente dare in escandescenze. Ma non in questo giorno.

Il tempo del rude politico dell'opposizione è evidentemente finito, Merz fa lo statista, come si addice alla sua carica, nonostante il fuoco di fila di domande e molti attacchi indelicati durante il dibattito generale. E, cosa ancora più sorprendente, il conciliatore. In una democrazia, il governo "deve anche ascoltare le critiche esagerate e persino eccessive", afferma Merz. Ma anche in una democrazia nessuno deve accettare mezze verità, diffamazioni e denigrazioni personali senza contraddittorio". Per questo motivo, signora Weidel, respingo fermamente la sua denigrazione generalizzata e indifferenziata dell'operato del nuovo governo federale".

Per il resto, nel corso del dibattito generale, fa quello che fanno i cancellieri quando vogliono respingere gli attacchi dell'opposizione: elenca ciò che il governo ha pianificato, ciò che ha quasi realizzato e ciò che realizzerà presto. Il dibattito generale è anche un esercizio di fissazione delle posizioni e uno spettacolo. Tuttavia, è possibile cogliere alcuni segnali e riconoscere qualche nuova direzione. Ad esempio, sulla protezione del clima.

La deputata verde Julia Verlinden vuole sapere come il governo intende raggiungere gli obiettivi di protezione del clima che si è prefissato. Merz risponde che la Germania "ha circa l'1% della popolazione mondiale, rappresentiamo circa il 2% del problema in termini di emissioni di CO₂. A volte si può ottenere molto di più in altre parti del mondo con costi marginali inferiori che non spendendo grandi somme qui per evitare l'ultimo chilo di CO₂". Questo è un allontanamento dal ruolo pionieristico nella protezione del clima che la Merkel e la coalizione dei semafori avevano rivendicato per sé.

E poi ci sono le molte parole concilianti del Cancelliere. Merz ringrazia l'SPD per aver sostenuto la nuova durezza della politica di asilo. Gli Stati dell'Europa orientale vengono elogiati per aver riconosciuto la minaccia della Russia prima dei Paesi dell'Europa centrale. Friedrich Merz ha persino parole concilianti per la Merkel. All'epoca c'è stata "una catastrofe umanitaria, alla quale la Germania ha dato una risposta", afferma a proposito delle persone giunte in Europa dalla guerra civile in Siria nel 2015. "Riconosco espressamente che abbiamo adempiuto a questi obblighi umanitari e continueremo a farlo in futuro", ha sottolineato il Cancelliere. Tuttavia, ora è anche chiaro che nel 2015 ci sono state decisioni "che la grande maggioranza di noi in quest'Aula probabilmente non prenderebbe più oggi".

Chi parla così non vuole moderarsi

Commento di HANNAH BETHKE

L'AfD rimane fedele a se stesso. Chi contava sulla sua capacità di cambiare è stato smentito durante il dibattito generale del Bundestag tedesco. Con un gesto di superiorità morale, i leader del partito Alice Weidel e Tino Chrupalla avevano annunciato solo pochi giorni fa di voler apparire più moderati d'ora in poi

e di parlare più moderatamente in parlamento. Non sorprende che ciò non sia avvenuto durante la sessione plenaria.

Come suo solito, la Weidel ha parlato inizialmente in modo lento e pacato, ma dal punto di vista del contenuto il suo discorso è stato caratterizzato da insulti, filippiche, offese e un vocabolario estremo. Ha definito il Cancelliere federale Friedrich Merz un "cancelliere bugiardo", ha parlato di "deformazione dello Stato di sinistra" ed è arrivata a dire che la "naturalizzazione di massa" stava trasformando il popolo dello Stato. Ha accusato la SPD di essere caduta in un "delirio antidemocratico" con la sua discussione sulla messa al bando dell'AfD, che segnerebbe l'inizio di una dittatura.

Chi parla in questo modo non vuole moderarsi. Al contrario: con discorsi di questo tipo, l'AfD mostra di chi è l'artefice. Il Cancelliere Merz ha giustamente respinto la denigrazione di Weidel. Perché non si tratta solo di una disputa sul merito, che è la linfa vitale di ogni democrazia.

Quello che l'AfD sta dimostrando è un disprezzo per la cultura politica, il rispetto e il rispetto delle istituzioni democratiche. Il contrasto con il discorso fattuale del Cancelliere non poteva essere più grande. I suoi sforzi per guardare al Paese con fiducia e coraggio non rimedieranno immediatamente alla perdita di fiducia di molti cittadini - ma in una società mediatica costantemente incline al pessimismo, tali toni di ottimismo sono degni di ogni onore.

Merz ha anche riconosciuto i segni dei tempi in termini di politica estera - a differenza del più grande partito di opposizione in parlamento. Quando ha menzionato la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, dai ranghi del gruppo parlamentare dell'AfD si sono levati mormorii sprezzanti. Questo è tutto ciò che il partito di estrema destra riesce a proporre in difesa dell'Europa e dell'Occidente. L'AfD dimostra così di non essere una vera alternativa politica per questo Paese.